

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1077 del 29/06/2026

Seduta Num. 29

Questo lunedì 29 **del mese di** Giugno
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA- mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Colla Vincenzo	Vicepresidente
2) Allegni Gessica	Assessore
3) Baruffi Davide	Assessore
4) Conti Isabella	Assessore
5) Fabi Massimo	Assessore
6) Frisoni Roberta	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Mazzoni Elena	Assessore
9) Paglia Giovanni	Assessore

Funge da Segretario: Fabi Massimo

Proposta: GPG/2026/990 del 28/05/2026

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ARTIGIANATO E SPORT
DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO, CULTURA E TURISMO

Assessorato proponente: ASSESSORA A TURISMO, COMMERCIO, SPORT

Oggetto: L.R. 26/2009 (ART. 6) - BANDO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AI
SOGGETTI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE INDIVIDUATI DALLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER PROGETTI DI PROMOZIONE E
DIFFUSIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, concernente "Disciplina e interventi per lo sviluppo del Commercio Equo e Solidale in Emilia-Romagna" e s.m.i. e in particolare gli articoli 6 e 5, comma 1, lettere a), b), c), d), e) e g), ove si prevedono i seguenti interventi:
 - a) promozione di iniziative divulgative e di sensibilizzazione mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo, in particolare delle ricadute sociali ed ambientali derivanti dalla produzione e commercializzazione del prodotto;
 - b) promozione di specifiche azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo, stimolando una riflessione sul consumo consapevole e sulle opportunità offerte dai prodotti del commercio equo e solidale;
 - c) promozione di iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
 - d) promozione delle giornate del commercio equo e solidale, quale momento di incontro tra la comunità emiliano-romagnola e la realtà del commercio equo e solidale di cui all'articolo 6;
 - e) promozione del portale regionale per il commercio equo e solidale, in cui inserire informazioni in materia di commercio equo e solidale;
 - g) promozione dei prodotti del commercio equo e solidale presso gli enti pubblici, al fine di un possibile utilizzo nei punti di somministrazione interni, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di acquisto di beni e servizi da terzi;
- la propria deliberazione n. 1457/2010, concernente "L.R. n.26/2009, art. 7. Interventi a favore del commercio equo e solidale: determinazione dei criteri, delle modalità e delle priorità, nonché dei requisiti dei soggetti beneficiari" ove si prevede che la Giunta con appositi bandi dia attuazione agli interventi previsti dall'art. 5 comma 1, lett. f) e dall'art.6 della L.R. 26/2009 e successiva modifica n. 615/2014;

- il D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184, recante "Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2026, n. 160";

Dato atto che relativamente agli interventi da attuare con il presente atto è prevista nel bilancio di previsione 2026-2028, anno di previsione 2027, una disponibilità di € 120.000,00 allocata sul capitolo U27760 "Contributi a imprese per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (art. 6, L.R. 29 dicembre 2009, n. 26)";

Considerato che occorre procedere all'emanazione del bando per la concessione dei contributi a favore dei soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna per progetti di promozione e diffusione del commercio equo e solidale;

Sentiti gli Enti e le Organizzazioni del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna;

Visti:

- la propria deliberazione n. 627/2015 "Approvazione della carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";
- il Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- il decreto Mise 31 maggio 2017, n. 115 concernente "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;
- il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e in particolare l'art. 4, comma 6;
- il D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modificazioni e integrazioni e in particolare l'art. 78, comma 3-quinquies, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 di modifica dell'art. 83, comma 3, lettera e) del citato D. Lgs. n. 159/2011;

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 12 ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 13 ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2251 del 29 dicembre 2025 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.";
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 27 novembre 2023 ad oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 101 del 30 gennaio 2026 ad oggetto "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2026-2028. Approvazione";

Richiamate, infine, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 263 del 23 febbraio 2026 ad oggetto "XII Legislatura. Riassegnazione degli organici tra le Direzioni generali e le Agenzie regionali e disposizioni attuative a completamento della riorganizzazione in vigore dal 1° marzo 2026";
- n. 1559 del 29 settembre 2025 ad oggetto "XII Legislatura. Linee di indirizzo per la riorganizzazione delle funzioni e dei servizi della Regione e adeguamento delle strutture organizzative";
- n. 2224 del 22 dicembre 2025 ad oggetto "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase";
- n. 100 del 30 gennaio 2026 ad oggetto "XII LEGISLATURA.

Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase" e ss.mm.ii;

- n. 656 del 27 aprile 2026 ad oggetto "piano integrato di attività e organizzazione 2026-2028: primo aggiornamento";
- n. 278 del 27 febbraio 2026 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026";
- n. 554/2026 "XII legislatura. Modifiche dei macro-assetti organizzativi della Giunta regionale";

Richiamati infine:

- la determinazione dirigenziale n. 2222 del 3 febbraio 2026 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Sviluppo economico, Cultura e Turismo e istituzione di aree dirigenziali";
- la determinazione dirigenziale n. 7591 del 16 aprile 2026 ad oggetto "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Sviluppo economico, Cultura e Turismo e istituzione di aree dirigenziali";
- la determinazione dirigenziale n. 4206 del 27 febbraio 2026 ad oggetto "Conferimento e proroga incarichi dirigenziali - Direzione generale Sviluppo economico, Cultura e Turismo;
- la determinazione dirigenziale n. 8331 del 28 aprile 2026 ad oggetto "riattribuzione incarichi dirigenziali - Direzione Generale Sviluppo economico, Cultura e Turismo";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1187 del 16 luglio 2025 ad oggetto "XII legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora al Turismo, commercio, sport

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare, ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 e della propria deliberazione n. 1457/2010 e ss.mm.ii., il bando per la concessione dei contributi per l'anno 2027 ai

soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna per progetti di promozione e diffusione del commercio equo e solidale di cui agli articoli 6 e 5, comma 1, lettere a), b), c), d), e) e g) nonché, i relativi moduli (Mod. 1, Mod. 2, Mod.3, Mod. 4, Mod. 5 e Mod. 6) per la compilazione della domanda di partecipazione, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 2) di dare atto che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato D.M. n. 115/2017 e s.m.i. artt. 8, 9 e, con riferimento alle variazioni di cui all'art. 9 commi 6 e 8;
- 3) di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa alle pubblicazioni previste dal PIAO 2026-2028, incluse le ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 33 del 2013";
- 4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO, CULTURA E TURISMO
SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ARTIGIANATO E SPORT

**BANDO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI PER L'ANNO 2027
AI SOGGETTI DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE
INDIVIDUATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER PROGETTI DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEL
COMMERCIO EQUO E SOLIDALE**

**LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2009, N. 26
(ARTT. 6 E 5, COMMA 1, LETTERE A-B-C-E-G)**

Sommario

Articolo 1 (<i>Finalità, base giuridica e risorse disponibili</i>)	2
Articolo 2 (<i>Definizioni</i>)	2
Articolo 3 (<i>Soggetti beneficiari, requisiti e condizioni di ammissibilità</i>)	3
Articolo 4 (<i>Operazioni e spese finanziabili e ammissibilità</i>)	4
Articolo 5 (<i>Agevolazioni concedibili</i>)	6
Articolo 6 (<i>Procedura di accesso alle agevolazioni</i>)	6
Articolo 7 (<i>Procedura di erogazione delle agevolazioni</i>)	8
Articolo 8 (<i>Variazioni</i>)	10
Articolo 9 (<i>Revoche</i>)	11
Articolo 10 (<i>Controlli</i>)	12
Articolo 11 (<i>Trattamento dei dati personali</i>)	12
Articolo 12 (<i>Disposizioni finali</i>)	13
Allegato Mod. 1 (<i>Domanda di partecipazione</i>).....	14
Allegato Mod. 2 (<i>Scheda progetto</i>)	18
Allegato Mod. 3 (<i>Dichiarazione soggetto partner</i>).....	20
Allegato Mod. 4 (<i>Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa</i>).....	23
Allegato Mod. 5 (<i>Dichiarazione assenza cause ostative ex art. 67, D.Lgs. 159/2011</i>).....	25
Allegato Mod. 6 (<i>Documento soggetto alla pubblicazione ex artt. 26 e 27, D. Lgs. n. 33/2013</i>).....	27
Allegato 7 (<i>Informativa per il trattamento dei dati personali</i>)	28

Articolo 1

(Finalità, base giuridica e risorse disponibili)

1. La presente delibera, di seguito denominato “bando”, disciplina, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, le condizioni e le procedure per sostenere, attraverso specifici contributi agli enti e organizzazioni del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna, la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione e diffusione del commercio equo e solidale, in particolare, mediante organizzazione della giornata regionale del commercio equo e solidale quale momento di incontro tra la comunità emiliano-romagnola e la realtà del commercio equo e solidale.

2. L’incentivo disciplinato dal presente bando opera nel quadro del regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis” entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024, pubblicato sulla G.U.U.E. del 15 dicembre 2023, serie L.

3. Le risorse disponibili ammontano ad € 120.000,00 sull’annualità 2027.

Articolo 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente bando, si definisce:

- a) **«aiuto de minimis»:** aiuto concedibile ad una impresa unica entro un massimale di € 300.000,00 su un periodo di tre anni, secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea;
- b) **«beneficiario» o «soggetto beneficiario»:** il soggetto titolare dell’agevolazione concessa e responsabile della relativa attuazione e della regolarità della spesa;
- c) **«capofila» o «soggetto capofila o proponente»:** il soggetto che accede all’incentivo, anche per conto degli altri soggetti aderenti al progetto a seguito di accordi di collaborazione, secondo le modalità definite dal bando;
- d) **«codice degli incentivi»:** il decreto legislativo 27 novembre 2025, n. 184, adottato in attuazione dell’articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160;
- e) **«contributo a fondo perduto»:** le forme di agevolazione che prevedono trasferimenti di risorse al beneficiario non soggette a restituzione, variamente denominate sulla base delle finalità o dei costi sostenuti, indipendentemente dal trattamento fiscale o contabile;
- f) **«contributo diretto alla spesa»:** contributo riconosciuto sulle spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione di un progetto;
- g) **«impresa unica»:** ai sensi dell’articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831, s’intende per «impresa unica» l’insieme delle imprese, fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
 - a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
 - b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
 - c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
 - d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che si dovrà tener conto degli aiuti "de minimis" ottenuti nel triennio precedente non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria".

- h) **«regolamento generale de minimis»:** il regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 23 dicembre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L del 15 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- i) **«RNA»:** il Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modificazioni e integrazioni, il cui funzionamento è disciplinato dal regolamento adottato con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 31 maggio 2017, n. 115.

Articolo 3

(Soggetti beneficiari, requisiti e condizioni di ammissibilità)

1. Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente bando gli enti e le organizzazioni del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna, antecedentemente la data di presentazione della domanda.

2. Al momento della presentazione della domanda, i soggetti richiedenti dovranno possedere i seguenti requisiti:

- a) mantenimento dei i requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1457/2010
- b) essere regolarmente costituiti, iscritti ed "attivi" nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio ovvero iscritti al repertorio economico amministrativo (REA), in caso di Associazioni;
- c) non essere sottoposti a procedura concorsuale con finalità liquidatorie e a qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo il Codice della crisi d'impresa di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14;
- d) aver sottoscritto la "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese" approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 627/2015.

3. Ai sensi dell'articolo 9 del Codice degli incentivi, costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità all'accesso alle agevolazioni:

- a) l'insussistenza di una causa di decadenza, di sospensione o di divieto prevista dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, per tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- b) l'assenza di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- c) l'assenza di condanna dei legali rappresentanti o degli amministratori dell'impresa proponente, con sentenza definitiva o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda;

- d) l'assenza di violazioni delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), verificate ai sensi dell'art.18, comma 3, lettera b) del D.Lgs. n. 184/2025;
- e) l'adempimento dell'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsti dall'art. 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Articolo 4

(Operazioni e spese finanziabili e ammissibilità)

1. Le operazioni finanziabili col presente bando dovranno prevedere tutte le seguenti iniziative finalizzate alla diffusione del commercio equo e solidale:

- promozione di iniziative divulgative e di sensibilizzazione mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo, in particolare delle ricadute sociali ed ambientali derivanti dalla produzione e commercializzazione del prodotto di cui all'articolo 5, lettera a);
- promozione di specifiche azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo, stimolando una riflessione sul consumo consapevole e sulle opportunità offerte dai prodotti del commercio equo e solidale, di cui all'articolo 5, lettera b);
- promozione di iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale, di cui all'articolo 5, lettera c);
- promozione delle giornate del commercio equo e solidale, quale momento di incontro tra la comunità emiliano-romagnola e la realtà del commercio equo e solidale di cui all'articolo 6;
- promozione del portale regionale per il commercio equo e solidale, in cui inserire informazioni in materia di commercio equo e solidale, di cui all'articolo 5, lettera e);
- promozione dei prodotti del commercio equo e solidale presso gli enti pubblici, al fine di un possibile utilizzo nei punti di somministrazione interni, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di acquisto di beni e servizi da terzi, di cui all' art. 5, lettera g);

2. Ai fini dell'ammissibilità, le iniziative di cui al comma 1, in considerazione della natura di alcune di esse, che richiedono necessariamente una realizzazione unitaria e coordinata, anche al fine di perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi previsti, dovranno essere realizzate congiuntamente da tutti gli Enti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna che ne abbiano interesse, mediante il ricorso a forme di collaborazione.

3. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, le iniziative di cui al comma 1 devono essere avviate a decorrere dal 01/01/2027 e concluse entro il 31/12/2027.

4. Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente bando, per la realizzazione delle suddette iniziative, i costi relativi alle seguenti voci di spesa:

- a) servizi informatici relativi alla realizzazione di appositi programmi informatici strettamente necessari alla realizzazione del progetto;
- b) servizi di comunicazione relative alla realizzazione ed organizzazione di iniziative formative, informative e di sensibilizzazione, nonché alle attività divulgative dell'intervento realizzato;
- c) servizi di pubblicità su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche delle iniziative organizzate nei limiti del 10% del totale delle spese ammissibili;

- d) servizi consulenze professionali, prestate in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario o dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti; tali spese di consulenza sono ammissibili purché non riferite a soggetti che ricoprono cariche sociali presso il soggetto richiedente o partecipante al progetto e purché non riferiti a dipendenti o collaboratori dei medesimi;
- e) spese per il personale dipendente e ad altre figure a questo assimilate, compreso il personale con rapporto di lavoro parasubordinato nel rispetto della normativa vigente, nonché il personale impegnato, con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto con esclusione delle prestazioni professionali di cui alla lettera d). Tali spese devono, ai fini della relativa rendicontazione, essere quantificate e calcolate in termini di ore/uomo e non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata;
- f) spese generali: si riferiscono a spese per le quali non è possibile determinare l'esatto importo destinato ad ogni singola attività, come, ad esempio, affitto di locali, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, uso di telefono, fax, servizi postali e di corriere, viaggi, missioni del personale dipendente, e altre spese non rientranti nelle precedenti voci si spesa. Tali spese sono riconosciute forfettariamente e senza obbligo di rendicontazione, per un importo pari al 30% delle spese ammesse a finanziamento.

5. Ai fini dell'ammissibilità, le spese devono essere, in ogni caso:

- pertinenti e imputabili all'iniziativa ammessa alle agevolazioni;
- riconducibili ad una delle tipologie di spesa ammissibili indicate al precedente comma 3;
- effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari nel periodo di ammissibilità 01/01/2027 – 31/12/2027, di cui all'articolo 4, comma 3 e pagate dai medesimi entro il 31/01/2028;
- comprovate da fatture o giustificate dalla diversa idonea documentazione giustificativa, in regola con le vigenti norme fiscali, secondo quanto previsto dall'articolo 7;
- tracciabili e verificabili attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione. La documentazione di spesa deve riportare il codice unico di progetto (CUP) di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- pagate entro il 31/01/2028 mediante strumenti tracciabili (in particolare, bonifici bancari o postali, Sepa/Ri.BA./SDD, accompagnati dall'evidenza del trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori e/o prestatori), utilizzando uno o più conti correnti ordinari intestati al soggetto beneficiario, dedicati, anche in via non esclusiva, alla realizzazione dell'iniziativa. I pagamenti in contanti non sono in alcun caso accettati.
- contabilizzate conformemente alle previsioni di legge.

6. In sede di rendicontazione, le spese sono esposte al netto dell'IVA, fatti salvi i casi in cui l'IVA è considerata ammissibile in quanto non è in alcun modo recuperabile dai soggetti beneficiari.

Articolo 5

(Agevolazioni concedibili)

1. Le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto previsto dal successivo articolo 6, e ai sensi e nel rispetto del regime “de minimis” secondo quanto stabilito nel Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis” entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024, pubblicato sulla G.U.U.E. del 15 dicembre 2023, serie L.

2. Le agevolazioni di cui al comma 1 assumono la forma di un contributo a fondo perduto diretto alla spesa e sono concesse a tutti i soggetti partecipanti ammissibili a copertura, nel rispetto del suddetto regime di aiuto, nella misura massima del 100% delle spese ammissibili e fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui al comma 3 dell’articolo 1.

3. Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altri aiuti e agevolazioni pubbliche riconosciute per le medesime spese ammesse.

Articolo 6

(Procedura di accesso alle agevolazioni)

1. Per accedere alle agevolazioni, i soggetti in possesso dei requisiti e condizioni di ammissibilità di cui all’articolo 3 sono tenuti a presentare, secondo le modalità e i termini definiti dal comma 2, la seguente documentazione:

- a) domanda di agevolazione, redatta secondo il modello allegato al presente bando (Allegato “Domanda di partecipazione”), recante, tra l’altro, le seguenti informazioni e dichiarazioni, rese anche ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii:
 - a.1) dati identificativi dell’impresa proponente e del soggetto firmatario;
 - a.2) dichiarazioni in merito ai requisiti e condizioni di ammissibilità, ai dati identificativi dei soggetti rilevanti ai fini antimafia, alla composizione dell’impresa unica ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831 nonché, agli impegni del soggetto proponente rispetto ai dati esposti o ad obblighi previsti dal bando;
- b) scheda progetto, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, responsabile della sua realizzazione, riportante una definizione chiara e sintetica degli obiettivi perseguiti, la descrizione dettagliata delle iniziative progettuali proposte e relativi output nonché, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni di intervento e per tipologia di spesa nonché per ciascun soggetto partecipante al progetto, conformemente al modello 2 allegato al bando;
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte di ciascun soggetto partner recante l’adesione al progetto presentato dal soggetto proponente, i requisiti e condizioni di ammissibilità, i dati identificativi dei soggetti rilevanti ai fini antimafia, la composizione dell’impresa unica ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831 nonché, gli impegni rispetto ai dati esposti o ad obblighi previsti dal bando, conformemente al modello 3 allegato al bando;
- d) dichiarazioni sostitutive di certificazione circa l’assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall’articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione rese da tutti i soggetti indicati all’art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii, conformemente al modello 5 allegato al bando;
- e) “Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese”, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante al progetto, conformemente al modello 4 allegato al bando;
- f) documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” secondo il modello 6 allegato al bando.

2. La domanda di accesso alle agevolazioni, in regola con l'imposta di bollo e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, completa della documentazione di cui al comma 1, è presentata esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it **a partire dalle ore 10,00 del 17 agosto 2026 e fino alle ore 23,59 del 15 settembre 2026.**

3. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>).

4. L'istruttoria delle istanze pervenute viene effettuata dall'ufficio regionale competente che provvede alla verifica della regolare presentazione delle domande pervenute e della regolarità e completezza della documentazione presentata e nonché dei requisiti e condizioni di ammissibilità.

5. La domanda è irricevibile e/o inammissibile, qualora:

- a) presentata al di fuori dei termini o con modalità diverse da quelle previste al precedente comma 2;
- b) mancante o non valida sottoscrizione digitale dell'istanza da parte del legale rappresentante del soggetto proponente;
- c) mancata presentazione della scheda progetto di cui al modello 2 del presente bando;
- d) mancante di uno o più requisiti e/o condizioni di cui all'articolo 3 del soggetto proponente;
- e) omissioni, inesattezze e irregolarità rendono incerta l'identità del proponente o relative a documentazione essenziale al corretto svolgimento dell'attività istruttoria.

6. Costituisce motivo di esclusione dei soggetti partner dalla partecipazione al progetto la mancanza di uno o più requisiti e/o condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 3.

7. Qualora, nel corso dello svolgimento dell'istruttoria, risulti necessario acquisire ulteriori informazioni, dati o documenti rispetto a quelli presentati dal proponente ovvero precisazioni e chiarimenti in merito alla documentazione già prodotta, l'ufficio regionale competente, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del Codice degli incentivi provvede a richiederli al medesimo proponente mediante una comunicazione scritta, assegnando un termine per la loro presentazione. In tale circostanza, i termini previsti per lo svolgimento delle attività istruttorie sono sospesi fino al ricevimento dei predetti chiarimenti o integrazioni. In caso di mancata risposta del proponente entro il termine stabilito, l'istruttoria è svolta sulla base della documentazione agli atti. Non sono, in ogni caso, sanabili le omissioni, inesattezze e irregolarità che rendono incerta l'identità del proponente o relative a documentazione essenziale al corretto svolgimento dell'attività istruttoria. È, altresì, causa di rigetto o inammissibilità della domanda la presentazione delle domande attraverso modalità difformi da quelle previste dal presente articolo.

8. La verifica dei requisiti formali di ammissibilità è svolta ai sensi dell'articolo 10 del presente bando. In ogni caso, ai fini dell'ammissione alle agevolazioni, l'ufficio regionale competente verifica:

- a) l'assenza di condanna per i legali rappresentanti o amministratori, alla data di presentazione della domanda, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati di cui all'articolo 3, comma 3, lettera c) del presente bando, attraverso acquisizione del certificato del Casellario giudiziale. L'amministrazione si riserva la facoltà di concedere le agevolazioni sotto condizione risolutiva, in caso di mancato rilascio del certificato decorso il termine di 20 giorni dalla richiesta al competente Ufficio del casellario giudiziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera c) del Codice degli incentivi;

- b) il rispetto delle specifiche prescrizioni previste dal Regolamento (UE) n. 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" nonché, la registrazione nel pertinente Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera c) del Codice degli incentivi.

9. In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge n. 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione. Tale comunicazione non è prevista per i vizi formali insanabili di cui alle lettere a), b) e c) del comma 5, laddove il risultato non potrebbe avere un esito diverso da quello previsto nel presente bando.

10. Terminata l'attività istruttoria, il dirigente regionale competente, procede entro il termine di cui al successivo comma 12, fatti salvi i maggiori termini ivi previsti, ad adottare, previo positivo svolgimento degli adempimenti di registrazione degli aiuti individuali sul Registro Nazionale degli aiuti di Stato, il provvedimento di concessione delle agevolazioni e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio, assegnando a tutti i soggetti ammissibili un contributo nei limiti massimi e condizioni previsti all'articolo 5, comma 2. Col medesimo provvedimento viene dato atto anche dei soggetti richiedenti eventualmente esclusi. Il citato provvedimento è pubblicato sul B.U.R.E.R. e sul sito istituzionale. È comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito dell'istanza presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art. 3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione procedente

11. Alle domande di accesso pervenute è assegnato il Codice unico di progetto (CUP) di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e indicato nel provvedimento di cui al precedente comma 10.

12. Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per non più di 15 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente o in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Articolo 7

(Procedura di erogazione delle agevolazioni)

1. Le agevolazioni concesse sono erogate, in un'unica soluzione, su richiesta firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e redatta secondo il modello reso disponibile sul sito internet dell'Amministrazione, da trasmettersi esclusivamente mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il termine del 15 febbraio 2028. Qualora la documentazione risultasse particolarmente consistente, si potrà procedere, entro il suddetto termine, alla trasmissione per posta elettronica certificata della documentazione di cui alle lettere a) e b) e con raccomandata con avviso di ricevimento da indirizzarsi alla Regione Emilia-Romagna - Settore Turismo, Commercio, Artigianato e Sport, Viale Aldo Moro, 38 – 40127 Bologna o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo del Settore la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, della restante documentazione, di cui al successivo comma 2.

2. L'erogazione è subordinata alla presentazione della documentazione della rendicontazione delle spese, che devono soddisfare le condizioni di ammissibilità previste dall'articolo 4. In particolare, la richiesta di erogazione deve essere corredata della seguente documentazione:

- a) scheda progetto a consuntivo, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, che illustri le modalità di attuazione delle iniziative progettuali proposte e relativi output, il raggiungimento degli obiettivi originariamente previsti, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni di intervento e per tipologia di spesa nonché per ciascun soggetto partecipante alla realizzazione del progetto, secondo il modello 2 allegato al bando;

- b) elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate, reso in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante alla realizzazione del progetto con le modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni, secondo il modello reso disponibile sul sito internet dell'Amministrazione;
- c) copia dei titoli di spesa, intestati ai soggetti beneficiari e riferiti all'iniziativa oggetto di agevolazione, riportanti il Codice Unico di Progetto - CUP¹ assegnato al progetto e una chiara e specifica descrizione dei beni acquisiti o delle attività realizzate;
- d) per ciascun nominativo impiegato in via specifica per la realizzazione dell'attività, con riferimento al:
 - personale dipendente: la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 per i versamenti previdenziali e fiscali, riferiti al periodo di attività svolta, il prospetto di determinazione del calcolo del costo orario nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto;
 - personale parasubordinato: la copia di regolare contratto nei limiti consentiti dalla normativa vigente, la copia dei cedolini paga e dei modelli F24 riferiti al periodo di utilizzo, nonché il report dettagliato dell'attività svolta, opportunamente sottoscritto; qualora detto personale, nel periodo di realizzazione dell'attività, non sia utilizzato in via esclusiva per la realizzazione della stessa, ai fini della relativa rendicontazione, dovrà essere imputato al programma di attività la sola quota di costo proporzionale al periodo effettivamente dedicato, opportunamente dichiarato dal collaboratore di riferimento;
- e) dimostrazione di tutti i pagamenti effettuati dal beneficiario tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.BA./SDD, accompagnati dall'evidenza del trasferimento di denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori e/o prestatori);
- f) copia delle lettere di incarico specifiche relative ai servizi di consulenza di cui all'articolo 4, comma 4, lettera a).

3. A seguito della presentazione della richiesta di erogazione, la Regione Emilia-Romagna provvede a:

- a) verificare la regolarità e la completezza della documentazione presentata;
- b) verificare la vigenza al Registro delle imprese;
- c) svolgere i controlli previsti dall'articolo 18, comma 4, del Codice degli incentivi e, in particolare:
 - i. verificare la regolarità contributiva del soggetto beneficiario, mediante acquisizione d'ufficio del DURC. In caso di rilascio di un DURC che segnali un'inadempienza contributiva, la Regione Emilia-Romagna provvede ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, trattenendo dall'erogazione l'importo corrispondente all'inadempienza, per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile. Sono esenti dalla predetta verifica i soggetti che, sulla base delle norme vigenti, non hanno l'obbligo di iscrizione agli enti previdenziali INPS, INAIL o cassa edile e che, in sede di domanda di accesso alle agevolazioni, hanno reso l'apposita dichiarazione circa l'esistenza della condizione di esenzione;
 - ii. effettuare la verifica di cui all'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, per erogazioni di importo superiore alla soglia ivi prevista, per i conseguenti adempimenti previsti in attuazione della medesima disciplina;
- d) verificare la corrispondenza tra la documentazione di spesa presentata e le attività e prodotti previsti in sede di istanza, anche tenendo conto delle variazioni di cui all'articolo 8.

¹ Le fatture elettroniche che non dovessero riportare il CUP - in quanto emesse prima dell'adozione dello stesso codice oppure per mero errore materiale - ovvero quelle emesse da fornitori esteri, dovranno, ai fini dell'ammissibilità, essere regolarizzate mediante un'integrazione elettronica da unire all'originale, secondo le modalità indicate dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 563301/2025 del 10 dicembre 2025.

4. L'erogazione delle agevolazioni è subordinata all'esito delle verifiche condotte sulla documentazione di cui al presente articolo e ai controlli, eventualmente seguiti anche da ispezioni in loco, al fine di verificare le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni, accertare e che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario.

5. L'erogazione dell'agevolazione avviene nel limite massimo di quella concessa. L'agevolazione è proporzionalmente ridotta, qualora la spesa riconosciuta dalla Regione risulti inferiore alla relativa spesa ammessa in sede di concessione.

6. Nel caso in cui le verifiche di cui al comma 4 diano esito negativo, l'ufficio regionale competente richiede opportuni chiarimenti e/o integrazioni mediante una comunicazione scritta, assegnando un termine per la loro presentazione. Il mancato invio delle integrazioni richieste, ovvero l'invio di documentazione non idonea a sanare i motivi ostativi all'erogazione, determina una minore erogazione ovvero la revoca parziale o totale delle agevolazioni.

7. In caso di esito positivo delle verifiche di cui al presente articolo, la Regione Emilia-Romagna eroga le somme dovute entro 120 giorni dalla data di presentazione della richiesta di erogazione completa. Resta ferma la facoltà in capo alla Regione Emilia-Romagna di richiedere ulteriore documentazione prevista dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento ovvero documentazione ritenuta necessaria per lo svolgimento delle verifiche istruttorie di competenza.

Articolo 8

(Variazioni)

1. Successivamente alla concessione delle agevolazioni, il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare preventivamente all'ufficio regionale competente ogni variazione sostanziale relativa ai soggetti beneficiari o all'operazione agevolata, con una argomentata relazione corredata di idonea documentazione. Per "variazione sostanziale" si intende una variazione conseguente a operazioni straordinarie dell'assetto aziendale (fusione/incorporazione, scissione, conferimento o cessione di ramo d'azienda, con esclusione dell'affitto di ramo d'azienda) ovvero, una variazione dei contenuti e delle modalità attuative dell'operazione agevolata suscettibile di incidere sugli obiettivi originari, ad eccezione delle variazioni di cui al comma 2.

2. Le variazioni che riguardano l'ammontare complessivo delle spese sostenute e l'importo rendicontato per specifiche categorie di spesa, non sono oggetto di comunicazione preventiva e sono valutate dall'ufficio regionale competente in fase di erogazione delle agevolazioni.

3. Ricevuta l'informativa di cui al comma 1, l'ufficio regionale competente svolge un'attività istruttoria sulla variazione comunicata volta a verificare la permanenza dei requisiti soggettivi e procede, entro 45 giorni dal ricevimento della documentazione, a comunicare l'autorizzazione o la non autorizzazione alla variazione, adottando, successivamente, gli eventuali provvedimenti di competenza. Sono fatti salvi i maggiori termini derivanti dalla eventuale richiesta ai soggetti beneficiari di chiarimenti e integrazioni documentali che si rendessero necessari ai fini della valutazione istruttoria.

4. In caso di variazioni che comportano la variazione di titolarità della concessione, il nuovo soggetto beneficiario, fatta salva l'autorizzazione da parte della Regione Emilia-Romagna quale centro di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del D. Lgs. 114/98, subentra integralmente negli impegni e obblighi assunti dal precedente beneficiario, compresa la titolarità delle attività a cui si riferisce l'agevolazione concessa. Le variazioni non potranno in alcun caso comportare un aumento dell'agevolazione concessa.

5. L'erogazione delle agevolazioni è sospesa fino ad avvenuta autorizzazione della variazione.

6. Nell'ambito delle attività di cui al comma 3, l'ufficio regionale competente provvede, altresì, alle verifiche e agli adempimenti nell'ambito del RNA, in caso di variazioni soggette all'obbligo di registrazione nel predetto registro ai sensi dell'articolo 9, comma 7, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115.

Articolo 9

(Revoche)

1. Le agevolazioni sono revocate, totalmente o parzialmente, nei seguenti casi:

- a) assenza di uno o più requisiti di ammissibilità ovvero documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili, accertata successivamente all'ammissione al beneficio → *in tal caso la revoca è totale e in caso di restituzione dell'agevolazione erogata il tasso di interesse è maggiorato di cinque punti percentuali;*
- b) mancata realizzazione del progetto finanziato entro i termini di conclusione previsti dall'articolo 4, comma 2 → *in tal caso la revoca è parziale e limitata alla parte del programma di spesa non realizzato, qualora la parte dell'iniziativa realizzata entro i termini prescritti risulti organica e funzionale; è totale qualora tale condizione non si verifichi;*
- c) apertura, nei confronti di ciascun soggetto partecipante alla realizzazione del progetto, prima della data di ultimazione dell'iniziativa finanziata, di una procedura concorsuale avente finalità liquidatoria o di altra procedura estintiva equivalente secondo il Codice della crisi d'impresa di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 → *in tal caso la revoca totale. È fatta salva la possibilità di valutare la compatibilità della procedura medesima con il mantenimento dell'agevolazione;*
- d) accertamento di uno dei motivi di esclusione previsti dall'articolo 3, comma 3, fatta salva l'attivazione dell'intervento sostitutivo ai sensi dell'articolo 7, comma 3 nel caso di DURC irregolare → *in tal caso la revoca è totale;*
- e) accertamento di variazioni sostanziali dell'operazione agevolata o di modifiche soggettive non autorizzate ai sensi dell'articolo 8 qualora, rispetto agli obiettivi e ai contenuti dell'iniziativa, siano valutate, ai sensi della disciplina del bando, incompatibili col mantenimento dell'agevolazione → *in tal caso la revoca è totale;*
- f) il soggetto beneficiario non consenta i controlli previsti dal presente bando ovvero in caso di esito negativo dei medesimi → *in tal caso la revoca è totale;*
- g) negli altri casi di violazione degli ulteriori obblighi, condizioni e adempimenti a carico del soggetto beneficiario previsti dal presente bando, ovvero derivanti da specifiche norme settoriali, anche riferite all'ordinamento europeo → *in tal caso la revoca è totale;*
- h) rinuncia alle agevolazioni da parte del soggetto beneficiario;

2. La revoca può essere disposta in misura totale e riferirsi all'intero beneficio concesso, ovvero parziale e riguardare solo una parte delle agevolazioni concesse. La revoca totale delle agevolazioni comporta l'obbligo per il soggetto beneficiario di restituire l'intero ammontare delle agevolazioni eventualmente erogate.

3. In caso di revoca parziale, l'ufficio regionale competente procede alla rideterminazione dell'importo delle agevolazioni spettanti e il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'importo delle eventuali agevolazioni indebitamente fruite.

4. Gli importi restituiti sono maggiorati di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento determinato dalla Banca centrale europea, vigente alla data dell'atto di revoca. Il suddetto tasso è maggiorato di cinque punti percentuali, qualora la revoca sia disposta in virtù della sussistenza di una delle circostanze di cui al comma 1, lettera a) o, in ogni caso, in conseguenza di atti o fatti addebitati al beneficiario.

5. La revoca, totale o parziale, è disposta dall'ufficio regionale competente che procede, in caso di mancata restituzione spontanea delle somme dovute, al recupero dei crediti mediante iscrizione al ruolo, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, delle somme oggetto di restituzione, nonché delle somme a titolo di interessi e delle relative maggiorazioni. Resta ferma la natura privilegiata dei crediti nascenti dalla revoca delle agevolazioni, ai sensi dell'articolo 17, comma 6, del Codice degli incentivi.

6. Al procedimento di revoca delle agevolazioni si applicano le garanzie procedurali di cui agli articoli 7, 8, 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e i termini per l'adozione dell'atto di revoca previsti dall'articolo 17, comma 7, del Codice degli incentivi, nonché le disposizioni in materia di giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo di cui all'articolo 18 del medesimo Codice degli incentivi.

Articolo 10

(Controlli)

1. Fatte salve le verifiche previste ai fini dell'accesso e dell'erogazione delle agevolazioni, rispettivamente dall'articolo 6, comma 8 e dall'articolo 7, comma 3, la veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati in sede di accesso alle agevolazioni o nelle successive fasi del procedimento ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 è verificata d'ufficio dal settore regionale competente, in ogni fase del procedimento, ai sensi degli articoli 43 e 71 del medesimo decreto.

2. I controlli di cui al comma 1 sono effettuati, in considerazione della tipologia dei soggetti beneficiari e dell'entità del beneficio, su un campione non inferiore al 20% delle iniziative agevolate e comunque in tutti i casi di ragionevole dubbio sulla relativa veridicità.

3. Per l'effettuazione dei controlli di cui ai commi 1 e 2, l'ufficio regionale competente provvede attraverso la consultazione diretta degli archivi e dei pubblici registri utili, accessibili in via telematica.

4. Oltre ai controlli di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, la Regione Emilia-Romagna, anche tramite incaricati esterni, può, in ogni fase del procedimento e fino a 3 anni successivi alla data di erogazione dell'agevolazione, effettuare controlli e ispezioni anche in loco sulle iniziative agevolate secondo le modalità da essa definite, al fine di verificare le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni nonché lo stato di attuazione delle stesse.

5. Ai fini dei controlli di cui al comma 4, tutti i materiali e i prodotti realizzati nell'ambito del progetto agevolato nonché, i documenti giustificativi relativi alle spese rendicontate sono tenuti a disposizione dal soggetto beneficiario per un periodo di almeno 3 anni dalla data di erogazione dell'agevolazione, fatti salvi i maggiori obblighi di legge. Il soggetto beneficiario favorisce, in ogni caso, lo svolgimento di tutti i controlli, ispezioni e monitoraggi, anche mediante sopralluoghi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei programmi e le condizioni di mantenimento delle agevolazioni.

Articolo 11

(Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali degli interessati sono trattati nel rispetto delle prescrizioni contenute nel regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 recante la disciplina europea per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (General Data Protection Regulation - GDPR) e nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni (Codice privacy).

2. Gli interessati sono tenuti a prendere visione dell'Informativa sul trattamento dei dati personali allegata al presente bando nonché, resa disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna alla pagina di pubblicazione del bando medesimo.

Articolo 12 *(Disposizioni finali)*

1. Gli atti di concessione degli incentivi sono soggetti alla pubblicazione di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

2. Informazioni e chiarimenti in merito agli adempimenti e procedure di cui al presente bando, possono essere richiesti a: Settore Turismo, Commercio, Artigianato e Sport della Direzione generale Sviluppo economico, Cultura e Turismo della Regione Emilia-Romagna attraverso il seguente indirizzo di posta elettronica comtur@regione.emilia-romagna.it o contattando il numero 051.527.65.05.

3. Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Turismo, Commercio, Artigianato e Sport.

4. Per quanto non espressamente previsto, si applicano le disposizioni del Codice degli incentivi.

La presente delibera sarà pubblicata nel sito internet istituzionale della Regione Emilia-Romagna. Le informazioni rilevanti in merito al presente intervento sono pubblicate nella piattaforma telematica Incentivi.gov.it. Dell'adozione della presente delibera è data, altresì, avviso nel Bollettino Ufficiale telematico regionale.



Giunta Regionale

Direzione generale Sviluppo economico, Cultura, Turismo

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE (Dichiarazione sostitutiva – artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE

Ragione sociale/Denominazione sociale e forma giuridica.....

Codice fiscale: Partita IVA.....

Indirizzo Posta Elettronica Certificata:

Sede legale

Indirizzo: CAP:

Comune: Provincia:

2. DATI RELATIVI AL FIRMATARIO DELLA DOMANDA

Cognome:

Nome:

Data di nascita:/...../..... Luogo di nascita:

Codice fiscale:

Il/La sottoscritto/a.....

in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente, ai sensi della deliberazione n..... del..... di approvazione del bando, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

CHIEDE

di accedere, in qualità di soggetto proponente capofila, anche per conto dei soggetti aderenti al progetto a seguito di accordi di collaborazione, di cui alle dichiarazioni redatte conformemente al modello 3, allegate alla presente, all'assegnazione dell'agevolazione regionale, ai sensi dell'articolo 6 e dell'articolo 5, comma 1, lettere a), b), c), e) e g), della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26 sulla spesa prevista di € (in cifre)
..... (in lettere)

DICHIARA

- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/20210;

- di essere regolarmente iscritta come “attiva” nel Registro delle imprese ovvero al repertorio economico amministrativo (REA);
- di non essere sottoposta a procedura concorsuale con finalità liquidatorie e a qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo il Codice della crisi d'impresa di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14;
- di non essere destinatario di sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- di non presentare legali rappresentanti o amministratori che siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda;
- di risultare in regola con le disposizioni vigenti in materia di contributi previdenziali e assistenziali, la cui violazione costituisce causa ostativa al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC)²;
- di avere adempiuto all'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni catastrofali previsto dall'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, mediante stipula di polizza n. con la compagnia, con decorrenza dal
- l'insussistenza di cause ostative previste all'art. 67 nei propri confronti e nei confronti dei soggetti previsti all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. di seguito indicati, come da relative dichiarazioni sostitutive di certificazione rese da ciascuno, secondo il modello 5 e allegate alla presente:

Nome e Cognome	Codice Fiscale	Qualifica/Carica
(Aggiungere righe in caso di necessità)		

Il sottoscritto, presa visione del Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 “de minimis” pubblicato nella G.U.U.E. 15 dicembre 2023, serie L

DICHIARA, INOLTRE,

- che, ai fini della individuazione dell'«impresa unica» ai sensi dell'art. 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831:
 - ☐ l'impresa rappresentata non è controllata, né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese e quindi non ha con altre imprese relazioni di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e che pertanto essa stessa costituisce un'impresa unica;
 - ☐ l'impresa rappresentata ha relazioni di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e quindi controlla, anche indirettamente, le seguenti imprese aventi sede legale in Italia:

Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Codice Fiscale

² I soggetti che, sulla base delle norme vigenti, non hanno l'obbligo di iscrizione agli enti previdenziali INPS, INAIL o cassa edile in tale sede rendono apposita dichiarazione circa l'esistenza della condizione di esenzione, ferma restando la sopra riportata attestazione della regolarità contributiva.

- ☐ l'impresa rappresentata ha relazioni di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e quindi è controllata, anche indirettamente, dalle seguenti imprese aventi sede legale in Italia:

Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Codice Fiscale

DICHIARA, INFINE,

- che la marca da bollo avente codice identificativo....., emessa in data utilizzata per la presente domanda non è stata, né sarà utilizzata, per qualsiasi altro adempimento (art. 3 del D.M. 10/11/2011) *oppure* di essere esente dall'imposta di bollo ai sensi della norma in quanto *(eliminare la parte non pertinente)*;
- che sulle spese relative alla parte di progetto di propria realizzazione non si è chiesto, né si richiederà altra agevolazione attribuita a qualsiasi titolo;
- di essere consapevole delle responsabilità, anche penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dei benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- di aver verificato la correttezza di tutte le informazioni e i dati forniti e che i medesimi sono veri e conformi alla documentazione in proprio possesso;
- di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i., allegata al bando e pubblicata alla pagina di pubblicazione del bando.

Presa, inoltre, visione delle disposizioni previste nel Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 concernente "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE) e sulla base dell'ultimo esercizio contabile chiuso, comunica, ai fini statistici, che l'impresa in questione rientra nella categoria di:

- ☐ Microimpresa
- ☐ Piccola impresa
- ☐ Media impresa
- ☐ Grande impresa

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente all'ufficio regionale competente tutte le ulteriori variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto dichiarato;

ALLEGA

1. Scheda progetto, a firma del legale rappresentante, riportante la definizione chiara e sintetica degli obiettivi perseguiti, la descrizione dettagliata delle iniziative progettuali proposte e relativi output nonché, il riepilogo delle spese dettagliate per singole azioni di intervento e per tipologia di spesa, conformemente al modello 2;

2. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei soggetti partner aderenti al progetto, conformemente al modello 3;
3. “Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese”, sottoscritta dal legale rappresentante progetto, conformemente al modello 4 (*per ciascun soggetto partecipante al progetto*);
4. Dichiarazioni sostitutive di certificazione circa l’assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall’articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione rese da tutti i soggetti indicati all’art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii, conformemente al modello 5 (*per ciascun soggetto partecipante al progetto*);
5. Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” conformemente al modello 6.

Data,

Il Legale Rappresentante soggetto proponente
(Firmato digitalmente)

Il referente della presente richiesta di contributo è:

Telefono _____ Cellulare _____ E-mail _____

SCHEMA PROGETTO

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE IN EMILIA ROMAGNA

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Definizione sintetica degli obiettivi:

Descrizione delle singole azioni [individuate secondo quanto disposto all'art. 5, lettere a), b), c), d), e) e g)] indicando per ciascuna: contenuti specifici delle attività, tipologie di iniziative e prodotti da realizzare (output), quantificazioni orientative e relativi soggetti attuatori, ampiezza e tipologia del target interessato, fasi e tempi di attuazione, ambito territoriale interessato e i relativi costi previsti:

Coinvolgimento di soggetti terzi (specificare le modalità di partecipazione di altri soggetti):

Indicazione per ciascuna azione dei criteri quantitativi per la misurazione di efficacia e relativi risultati attesi:

--

SPESA PROGETTO PER TIPOLOGIA:

Tipologia	Importi
Servizi informatici	
Servizi di comunicazione e divulgazione	
Servizi di pubblicità (max 10% del totale)	
Servizi di consulenza	
Spese personale	
Spese generali (30% del totale)	
TOTALE	

SPESA PROGETTO PER CIASCUN SOGGETTO PARTECIPANTE:

Denominazione soggetti partecipanti	Importi
1)	
2)	
3)	
4)	
5)	
6)	
7)	
8)	
9)	
10)	
11)	
12)	
13)	
TOTALE	

Data _____

Il Legale Rappresentante soggetto proponente
(Firmato digitalmente)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA SOGGETTO PARTNER*(ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 e ss.mm.ii.)***3. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PARTNER**

Ragione sociale/Denominazione sociale e forma giuridica.....

Codice fiscale: Partita IVA.....

Indirizzo Posta Elettronica Certificata:

Sede legale **CAP:**

Comune: **Provincia:**

4. DATI RELATIVI AL FIRMATARIO DELLA DICHIARAZIONE

Cognome:

Nome:

Data di nascita:/...../..... Luogo di nascita: Codice fiscale:

.....

Il/La sottoscritto/a..... in qualità di legale rappresentante del soggetto partner del progetto presentato ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 26, in attuazione della deliberazione n..... del..... di approvazione del bando, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'individuazione regionale di cui alla delibera n. 1457/2010;
- di essere regolarmente costituita ed iscritta come "attiva" nel Registro delle imprese ovvero al repertorio economico amministrativo (REA);
- di non essere sottoposto a procedura concorsuale con finalità liquidatorie e a qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo il Codice della crisi d'impresa di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14;
- di non essere destinatario di sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- di non presentare legali rappresentanti o amministratori che siano stati condannati, con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda;

- di risultare in regola con le disposizioni vigenti in materia di contributi previdenziali e assistenziali, la cui violazione costituisce causa ostativa al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC)³;
- di avere adempiuto all'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni catastrofali previsto dall'articolo 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, mediante stipula di polizza n. con la compagnia, con decorrenza dal
- l'insussistenza di cause ostative previste all'art. 67 nei propri confronti e nei confronti dei soggetti previsti all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. di seguito indicati, come da relative dichiarazioni sostitutive di certificazione rese da ciascuno, secondo il modello 4 e allegate alla presente:

Nome e Cognome	Codice Fiscale	Qualifica/Carica
(Aggiungere righe in caso di necessità)		

Il sottoscritto, presa visione del Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 15 dicembre 2023, serie L

DICHIARA, INOLTRE,

- che, ai fini della individuazione dell'«impresa unica»⁴ ai sensi dell'art. 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831:

- ☐ l'impresa rappresentata non è controllata, né controlla, direttamente o indirettamente, altre imprese e quindi non ha con altre imprese relazioni di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e che pertanto essa stessa costituisce un'impresa unica;
- ☐ l'impresa rappresentata ha relazioni di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e quindi controlla, anche indirettamente, le seguenti imprese aventi sede legale in Italia:

Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Codice Fiscale

- ☐ l'impresa rappresentata ha relazioni di cui all'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 2023/2831 e quindi è controllata, anche indirettamente, dalle seguenti imprese aventi sede legale in Italia:

Denominazione/Ragione sociale dell'impresa	Codice Fiscale

DICHIARA, INFINE,

- di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato, in qualità di proponente capofila, da:, a seguito di accordi di collaborazione i cui esiti sono desumibili dalla scheda progetto;

³ I soggetti che, sulla base delle norme vigenti, non hanno l'obbligo di iscrizione agli enti previdenziali INPS, INAIL o cassa edile in tale sede rendono apposita dichiarazione circa l'esistenza della condizione di esenzione, ferma restando la sopra riportata attestazione della regolarità contributiva.

- che sulle spese relative alla parte di progetto di propria realizzazione non si è chiesto, né si richiederà altra agevolazione attribuita a qualsiasi titolo;
- di essere consapevole delle responsabilità, anche penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dei benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- di aver verificato la correttezza di tutte le informazioni e i dati forniti e che i medesimi sono veri e conformi alla documentazione in proprio possesso;
- di avere preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i., allegata al bando e pubblicata alla pagina di pubblicazione del bando.

Presa, inoltre, visione delle disposizioni previste nel Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 concernente “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese” (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE) e sulla base dell'ultimo esercizio contabile chiuso, comunica, ai fini statistici, che l'impresa in questione rientra nella categoria di:

- ☐ Microimpresa
- ☐ Piccola impresa
- ☐ Media impresa
- ☐ Grande impresa

E SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente all'ufficio regionale competente tutte le ulteriori variazioni che dovessero intervenire a modificare quanto dichiarato;

ALLEGA

1. “Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese”, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante al progetto, conformemente al modello 4;
2. Dichiarazioni sostitutive di certificazione circa l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione rese da tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii, conformemente al modello 5.

Data,

Il legale rappresentante



CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premessa

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare e adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

- Operare secondo principi e pratiche di anticorruzione e di concorrenza leale
- Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori

- Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto-legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

- Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità
- Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
- Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

- Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
- Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

- Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

- Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
- Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Per accettazione

Firma del legale rappresentante

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ASSENZA DI CAUSE OSTATIVE DI CUI ALL'ART. 67, D.LGS. 159/2011⁵
(ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.)

Il Sottoscritto:

Cognome		Nome	
Nato a	Prov.	il	codice fiscale

Titolare della carica/ qualifica di:

--

nell'impresa/associazione:

Denominazione:	
Codice Fiscale	Partita Iva

consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni in caso di dichiarazioni false, falsità in atti, uso o esibizione di atti falsi, nonché contenenti dati non rispondenti a verità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussiste alcuna causa di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del Reg. (UE) n. 679/2016, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data _____

Firma⁶ _____
(per esteso e leggibile)

(Allegare copia fotostatica di valido documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000 n. 445).

⁵ La presente dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti (persone fisiche) di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii. con riferimento all'impresa richiedente il contributo, anche con riferimento ai soggetti (persone fisiche) di eventuali soci di maggioranza o soci unici o consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detengano, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5%.

Soggetti ex art. 85 D. Lgs. 159/2011 che devono produrre dichiarazione sostitutiva di certificazione

TIPOLOGIA IMPRESA	SOGGETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA ANTIMAFIA
Impresa individuale	1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto)
Associazioni	1. Legali rappresentanti 2. Collegio Sindacale (se previsto) 3. direttore tecnico (se previsto) 4. soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001 (nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile)
Società di capitali o cooperative	1. Legale rappresentante 2. Amministratori 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsto) 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall' art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 231/2001.
Società semplice e in nome collettivo	1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società in accomandita semplice	1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società estere con sede secondaria in Italia	1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione, rappresentanza o direzione dell'impresa
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna	1. legale rappresentante 2. componenti organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale (se previsti) 5. ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5%
Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	1. legale rappresentante 2. eventuali componenti dell'organo di amministrazione 3. direttore tecnico (se previsto) 4. imprenditori e società consorziate (e relativi legali rappresentanti ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione) 5. membri del collegio sindacale (se previsti)

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Bando anno 2027 - L.R. 26/09 (Art. 6)

Soggetto proponente:

Altri soggetti partecipanti:

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

Il mancato invio del presente Mod. 6/A, autorizza automaticamente la Regione Emilia-Romagna alla pubblicazione del Mod. 2.

Informativa per il trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

1. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

2. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

3. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

4. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

5. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi per interventi realizzati dai soggetti del commercio equo e solidale individuati dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del procedimento Id. 14647 "Gestione procedure della L.R. 26/2009 (Commercio Equo e Solidale)".

6. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 di cui alla DGR n. 83/2020".

7. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

8. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

9. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

10. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ARTIGIANATO E SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/990

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SVILUPPO ECONOMICO, CULTURA E TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/990

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1077 del 29/06/2026

Seduta Num. 29

OMISSIS

Il Segretario

Fabi Massimo

Settore Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Capo del gabinetto Luca Vecchi